

# Ultimi calci e «mercato», scampolo di stagione

### Le squadre della capitale non cambieranno fisionomia

## Quella di Lazio e Roma non sarà una folle estate

Biancoazzurri e giallorossi cercano una grossa «punta» - Viola e Prati pedine di scambio

ROMA — Non sarà una folle estate quella di Roma e Lazio. Il difficile momento che attraversa il nostro Paese si ripercuote infatti anche sui programmi delle società di calcio. A dire il vero, salvo qualche caso limite — come la Roma — la scorsa stagione è stata proficua.

Presenze in più (44.638), incassi incassati in più (2 miliardi 45 milioni 472 mila 190 lire), insomma tutto a gonfie vele. Che poi ad evitare «furberie» abbiano contribuito gli spettatori, vuol dire che i giocatori, che si sono assoggettati ai prezzi maggiorati, poco contano. In disordine, però, lo abbiamo sentito molto a più riprese: che perfino, in caso di incontri non di cartello, le società praticano prezzi di ingresso un tantino inferiori. Ed è un discorso che vale anche per le due romane. Forse per il Lazio che per la Roma, anzi, ha società di maggiori richiami (vedi Juventus, Torino, Inter, Napoli, ecc.), ha sempre avuto il merito, se non altro, di non approfittarne. Ha lasciato, cioè, i prezzi invariati. E si che la campagna abbonamenti era stata un vero e proprio fallimento.

Infatti, rispetto alla stagione 1976-77, quella scorsa ha fatto registrare 350 milioni in meno di introiti (1 miliardo e 490 milioni nel '76-77, 1 miliardo e 50 milioni nel '76-77). Ma anche sul terreno degli spettatori paganti la «velocità» è stata deficiente. Furono 359.915 nel '76-77, sono stati 357.382 nella scorsa stagione, con 12.592 paganti in meno. Ciononostante il bilancio non è stato negativo, anzi. Sono stati incassati oltre 140 miliardi, ma i costi sono stati di 127,8 per sé va tenuto conto che ciò è stato possibile grazie alla maggiorazione dei prezzi di ingresso. Ma la stessa situazione generale ha finito per essere di sacro, a causa del caro degli abbonati. Ma ci pare preoccupante soltanto perché, se si è visto in prospettiva — del diminuito numero di spettatori che hanno assistito alle partite. Come tra i colori abbonati e paganti la Roma ha incassato oltre due miliardi (2 miliardi 166.457.582). Un bilancio per sempre di tutto rispetto, anche se avrebbe potuto essere migliore, solo che la squadra non avesse avuto il vistoso calo nella parte finale del campionato.

La Lazio, dal canto suo, sempre esaminando le arde ceneri incassate (circa 2 miliardi) invece andata molto della «cugina». Intanto di abbonamenti ha perduto, rispetto al '76-77, soltanto 274 milioni. Ma dove si riflette il merito negli spettatori paganti: oltre 12 mila in più, sempre nei confronti della stagione 76-77. E così il bilancio generale (tabelloni mensili e paganti) si è chiuso in attivo rispetto al 1976-77. Direte che quasi 30 milioni in più sono incassati se non altro servono a scacciare Umberto Lenzi e il suo «mercato», a rimediare sul «lacrimato» di mercato, a rimediare sul «lacrimato» di mercato, a rimediare sul «lacrimato» di mercato.

solo gli uomini dell'anno scorso». Encorabile proposito, per un favorito dal fatto che la «linea verde» permette ipotesi lusinghiere, avendo un anno in più di esperienza dietro le spalle.

Vincio chiese ad Umberto Lenzi il general manager, ed arrivò Franco Mami. Chiese milioni in più per restare legato alla Lazio, e il club, Gre per rafforzare la squadra virole un difensore, un centrocampista ed una punta. Forse stavolta questi suoi desideri non verranno del tutto esauditi. Probabile che arrivi soltanto la punta, per la quale non è detto che Lenzi sborserà tanti milioni. La pedina di scambio non è un braccio Viola vale. Ma finora la Lazio ha avuto richieste per i soli tre «gioielli», che saranno stati alle dipendenze di Carosi, ma che non ha certo scopperto Vincenzo. Incontrando Giulio Corini, il minimo che il turco Luis possa fare e stringere la mano allo sfortunato bergamasco. Ma i tre «gioielli» non si cedono.

La Lazio è rientrata ieri alla tournée in America. Domani si dovrebbe svolgere un «exercice» in sede tra allenatore, presidente e i suoi fratelli. Mami e qualche dirigente di quella che hanno investito dei milioni nella società. Ma fin d'ora i tifosi vogliono che sia chiara una cosa: non accettano che Vucelj dia fuori la campagna «quasi per andare bene in Brasile», così come fece lo scorso anno.

Ecco, non sarà una folle estate, ma perché non sia una presa in giro, Roma e Lazio dovranno guardarsi bene dal condannarsi all'immobilismo. Juventus e Torino potrebbero finire per mangiarsi, anche nella prossima stagione, tutte le...



Gagnoni, in alto, il nuovo acquisto della Roma, e Giordano, l'incendio realizzato su autore di Torino.

#### ULTIMA ORA

### Inter e Milan o.k. in Coppa

Si è svolto ieri la notturna un turno di coppa Italia che Inter e Milan hanno vantaggiosamente messo a profitto. I nerazzurri si sono infatti imposti a Torino sul calcio che, investito nelle mani di un'autore di Gentile, mentre i rossoneri si sono imposti sul Napoli a San Siro con rete di Fabio, su risona nel primo tempo, di Brazza, e ancora Caloni nella ripresa. Il punto del Napoli è stato realizzato su autore di Torino.

### ED ECCO IL MERCATO CHE «SUSSURRA» ALLO SCANDALO



Vidiris, Novellino, Viola e Tozzetto, da sinistra a destra e dall'alto in basso, un poker di uomini che movimentano, per ora, il mercato.

### Istruttivo viaggio della Fiorentina in Ucraina... nonostante le due sconfitte

## I «viola» rientrati da Kiev con tante preziose esperienze

Una città in cui il 25 per cento degli abitanti svolge attività sportiva - Ferve il lavoro per le Olimpiadi '80 - Sempre nuove attrezzature

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — «Settimana» importante e istruttiva quella trascorsa a Kiev in occasione delle celebrazioni del decimo anniversario del gelicidio della città di Firenze e la capitale della Repubblica ucraina. Importante perché abbiamo avuto modo di visitare una delle più belle città dell'Unione Sovietica, costruita in mezzo ad un grandissimo parco di ipocostanti, e istruttiva perché non solo abbiamo visto giocare la Dinamo, una delle più forti compagini in Europa, che pratica un gioco essenziale, moderno, il cui primo scopo è quello di aggredire gli avversari e per ricostituire un'azione, ma abbiamo visto una città che ha segnato il maggior numero di gol, ma perché siamo stati inessi nelle migliori condizioni per visitare gli impianti sportivi messi a disposizione della comunità dalla Amministrazione comunale.

In questa città, di due milioni di abitanti (250 mila il 25% ndr) praticano una attività sportiva. Ed è appunto perché gli sportivi sono tanti che l'Ente locale ha costruito numerose attrezzature e ne ha già in programma altrettante. In occasione delle Olimpiadi del 1980 Kiev ospiterà tutta la fase eliminatoria del torneo di calcio ed il Comune, in questi due anni e mezzo, spenderà 40 milioni per ammodernare l'attuale stadio da 90 mila e costruire dieci stadi da 5 e 10 mila posti, e per ricostituire il leggendario stadio della Dinamo (30 mila posti).

La notizia che a Kiev si giocheranno le partite di calcio, è stata fornita dal sindaco compagna Vladimir Gussev, nel corso di un fraterno incontro avvenuto al museo di arte municipale. Dopo averci ricordato che Kiev è stata fondata più di 1500 anni fa (lo confermano le restituzioni scavate nel territorio della città), ha sottolineato che la popolazione nel 1980 sarà di 2 milioni e 500 mila, il compagno Gussev ha precisato che Kiev ospiterà il ritorno del calcio internazionale. Dopo averci ricordato che Kiev è stata fondata più di 1500 anni fa (lo confermano le restituzioni scavate nel territorio della città), ha sottolineato che la popolazione nel 1980 sarà di 2 milioni e 500 mila, il compagno Gussev ha precisato che Kiev ospiterà il ritorno del calcio internazionale.

date dei più moderni impianti di depurazione.

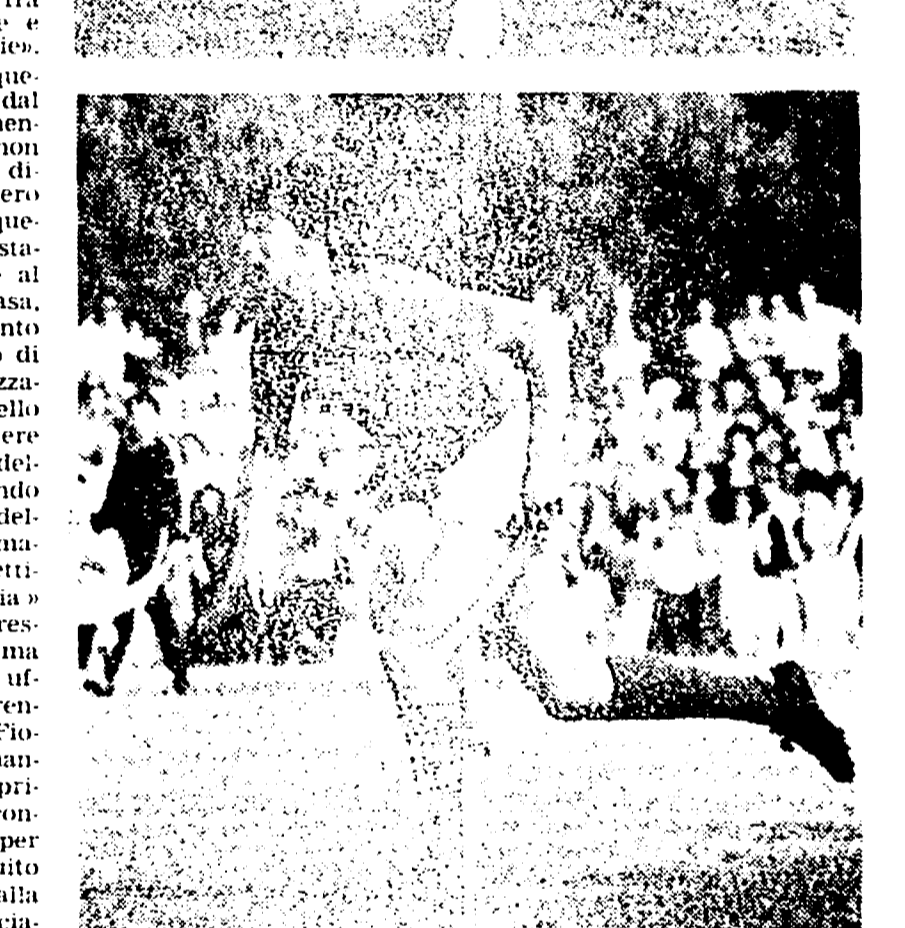
Dopo aver ricordato che a Kiev si costruiscono aerei («Anete»), che si producono diamanti artificiali e veri orologi che macchine per la costruzione di strade, il sindaco di Kiev affrontando il problema dello sport e del suo sviluppo ha proseguito dicendo: «Per noi la pratica sportiva è importante: vuol dire miglioramento della vita. Lo scopo è quello che ogni persona possa fare dello sport in libertà, ogni scolaro medio del fisico. E quando un cittadino gode ottima salute il Comune spende meno per gli ospedali e per i ricoverati». Grazie al gran numero di praticanti troviamo anche numerosi campioni (vedi Boroz, ndr). Le Olimpiadi, per noi, sono uno stimolo a migliorare. Nella nostra città si praticano ben 48 discipline sportive. Abbiamo un sistema di 35 dicentieri stadi (fra i quali il Centrale di 90 mila posti), 20 palestre, 300 palestre-palazzetti e ogni scuola media (20) ha una palestra. Abbiamo anche 1200 campi all'aperto, disponiamo di 100 mila insegnanti di educazione fisica fra cui settecento allenatori. La nostra maggiore attenzione è comunque rivolta ai bambini che devono essere sani. Coloro che dimostrano di possedere attitudini allo sport passano in una delle 50 scuole di specializzazione sportiva. Abbiamo, inoltre, 110 insegnanti di quartiere. Nella nostra città si ha proseguito il primo cittadino di Kiev — non si inaugura un quartiere se non sono già stati realizzati gli impianti poli-

sindacati ne realizzeranno uno per mille posti letto. Kiev nel 1980 potrà ospitare 10 mila turisti.

Alla domanda di quanto spende il Comune per lo sport il compagno Gussev ci ha così risposto: «Per il quinquennio abbiamo stanziato quattro miliardi di rubli ma dobbiamo rivedere il programma poiché la richiesta di impianti è aumentata di giorno in giorno. Alcune delle attuali attrezzature saranno ricostruite dalle stesse società sportive e dai sindacati. Nel nuovo quartiere Beresina stiamo costruendo un palazzo per la ginecologia leggera e si stanno terminando i lavori per il palazzo del ghiaccio. A proposito dell'hockey su ghiaccio abbiamo dieci piste e trenta palestre di quartiere».

Dopo il calcio qual è lo sport più popolare a Kiev? «La pallanuoto, seguita dalla pallacanestro, dalla atletica leggera. La pallanuoto è lo sport più popolare. La pallanuoto siamo costruiendo un palazzo per la ginecologia leggera e si stanno terminando i lavori per il palazzo del ghiaccio. A proposito dell'hockey su ghiaccio abbiamo dieci piste e trenta palestre di quartiere».

Come abbiamo visto, in questa Paese, diversamente dal nostro, si crede profondamente alla pratica sportiva, non con il miraggio di poter di sfiorare di un maggior numero di campioni ma perché questa attività è ritenuta, giustamente, un servizio sociale ai pari dei trasporti, della casa, della scuola. Ed è appunto perché abbiamo constatato di persona tutte queste realizzazioni, esistenti o in fase di realizzazione, che il Museo dello sport abbiamo potuto vedere il plastico di una parte della città dove stanno sorgendo i nuovi impianti in vista delle Olimpiadi che la permanenza a Kiev per la «Settimana» di calcio, il Museo dello sport abbiamo potuto vedere il plastico di una parte della città dove stanno sorgendo i nuovi impianti in vista delle Olimpiadi che la permanenza a Kiev per la «Settimana» di calcio, il Museo dello sport abbiamo potuto vedere il plastico di una parte della città dove stanno sorgendo i nuovi impianti in vista delle Olimpiadi.



Gola, in alto da sinistra, Romelli e Coso: tre viola tra i più richiesti. Qui sopra l'«intecce» di Antugnoli.

### Oggi in un albergo milanese i dirigenti del calcio si riuniscono per strutturare la campagna acquisti

### ED ECCO IL MERCATO CHE «SUSSURRA» ALLO SCANDALO

● L'ipotesi, sollecitata anche dall'avvocato Campana, è che si arrivi subito alle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore

● L'eventuale soluzione non colpisce il nocciolo del malcostume - Giordano la risposta di un'Associazione calciatori che deve meditare meglio sulle sue posizioni attuali e dimostrare più fermezza

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

Questa mattina a Milano, all'Aerhotel Executive, quello sopra il terminal dell'Alitalia, si sono riuniti i dirigenti dei club di calcio per discutere delle trattative private nelle sedi federali o addirittura in quelle delle società, dove c'è sempre una poltrona per ogni mediatore.

g. m. m.